

COMUNE DI OGGEBBIO

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

CIMITERO DI GONTE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICO-SANITARIA

Elaborato 1

Professionista incaricato:

dott. arch. Luciano Uccelli

Il responsabile del procedimento:

dott. Marco Stoppini

Il Sindaco:

rag. Gisella Polli

Il Segretario comunale:

dott. Marco Stoppini

AR/CH ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCE
NOVARA VERBA CUSIO - OSSOLA
ARCHITETTO
sezione
A/a Uccelli Luciano n° 617

Oggebbio, 30 gennaio 2019

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICO-SANITARIA

1. PREMESSA

Il presente Piano regolatore cimiteriale è stato redatto ai sensi delle seguenti norme:

- D.P.R. 285 del 10.09.1990 “approvazione del regolamento di polizia mortuaria”
- Circolare del Ministero Sanità n. 24 del 24.06.1993
- Circolare della Regione Piemonte Assessorato Assistenza e Sanitaria n. 1876/48/767 del 17.03.1995
- Deliberazione G.R. del 14.03.1995 n. 16-43718
- L. 30.03.2001 n. 130
- Deliberazione C.R. del 17.03.2015 n. 61-10542
- Regolamento comunale cimiteriale

Il Piano Regolatore Cimiteriale o Piano Cimiteriale è uno strumento di pianificazione per l'organizzazione dell'apparato necessario all'amministrazione del cimitero. In particolare ha lo scopo di disciplinare le scelte dell'amministrazione per la soluzione delle varie problematiche inerenti il fabbisogno di tumulazioni e inumazioni e la previsione di spazi per la gestione delle aree esistenti, in considerazione dei tempi di rotazione e di concessione determinati dalla normativa vigente. Oltre alla previsione di utilizzo di nuovo suolo, internamente al perimetro del cimitero esistente o in ampliamento a questo.

Gli obiettivi del piano regolatore cimiteriale sono:

- la verifica della sussistenza dei requisiti previsti dalle normative vigenti;
- l'individuazione degli interventi necessari per adeguare il cimitero comunale alla normativa vigente.

La redazione del presente Piano Cimiteriale è stata effettuata tenendo conto dell'andamento medio della mortalità nell'area comunale considerando i dati relativi all'ultimo ventennio e valutando eventuali disponibilità di altri posti con una più razionale utilizzazione degli spazi e dei manufatti esistenti. Ulteriori obiettivi il completamento delle dotazioni necessarie in riferimento alla normativa vigente e la riduzione delle barriere architettoniche per garantire l'accesso e la percorribilità a persone con ridotte capacità motorie.

2. VERIFICHE URBANISTICHE

2.2 PRGC vigente (dopo approvazione variante strutturale)

Articolo 4.1.2. - Aree per attrezzature tecnologiche e impianti urbani. Si tratta di aree destinate ad impianti cimiteriali, a pubbliche discariche per inerti provenienti da demolizioni edilizie e/o stradali, ad impianti di depurazione, ad impianti tecnici eseguiti da enti pubblici (ENEL, SIP, ecc.). Per ulteriori esigenze di intervento oltre a quelle già esistenti o in progetto, gli impianti tecnici eseguiti da Enti e Società di servizio, pubbliche e/o private direttamente connessi con le infrastrutture a rete potranno essere realizzate anche su aree ad esse non destinate, prescindendo dai parametri propri dell'area, nel rispetto tuttavia dei vincoli di tutela ambientale istituiti ed ottemperando all'obbligo del reperimento, all'interno di ogni singolo intervento, di apposite aree sufficienti alla sosta e manovra di almeno un veicolo di servizio; i parametri edilizi applicati saranno quelli delle leggi di settore ed in ogni modo l'intervento, se svolto da enti diversi dal Comune è soggetto alla concessione gratuita. L'attuazione degli interventi edilizi ammessi nelle aree normate dal presente articolo è comunque subordinata alla verifica e all'applicazione delle limitazioni che la classificazione idrogeomorfologica degli specifici ambiti territoriali interessati impone attraverso gli articoli: 5.1.1. – Norme geologico-tecniche di carattere generale; 5.1.3. – Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica I; 5.1.4. – Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica II; 5.1.5. – Classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica III – del Capo I° - Vincoli di edificabilità relativi ad elementi idrogeologici – del Titolo V° - VINCOLI – delle presenti N. di A..

3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente Piano si intende per:

- **camera mortuaria:** la camera mortuaria è un edificio o ambiente all'interno del cimitero destinato alla sosta temporanea di cadaveri (o loro trasformazioni di stato come ossa, ceneri e resti mortali) già racchiusi in un cofano confezionato adeguatamente in relazione alla successiva destinazione ed al tempo di permanenza. L'articolo 64 del d.P.R. 10.09.1990, n. 285 (Regolamento di polizia mortuaria) definisce come obbligatorio per ciascun cimitero la presenza della camera mortuaria/deposito mortuario. La camera mortuaria deve possedere le caratteristiche fissate dagli articoli 64 e 65 del d.P.R. 285/1990;
- **cimitero:** luogo di conservazione permanente di spoglie umane e di memoria storica per la collettività composto di servizi ed attrezzature avente determinati requisiti;
- **cinerario comune:** luogo destinato alla conservazione di ceneri, obbligatorio per ogni cimitero, destinato alla raccolta e conservazione in perpetuo, e in forma promiscua e anonima, delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione;

- **crematorio:** struttura di servizio all'interno del cimitero destinata alla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili, ossa;
- **deposito di osservazione:** luogo nel quale mantenere in osservazione una salma per evidenziarne eventuali segni di vita, prima dell'accertamento di morte. Nei comuni con popolazione superiore ai cinquemila abitanti il locale destinato a deposito di osservazione deve essere distinto dall'obitorio;
- **deposito temporaneo:** sepoltura o luogo all'interno di un cimitero destinati alla collocazione temporanea di feretri, cassette di resti ossei, urne cinerarie, in attesa della tumulazione definitiva;
- **giardino delle rimembranze:** area definita all'interno di un cimitero in cui disperdere le ceneri;
- **obitorio:** luogo dotato delle relative attrezzature di cui al d.p.r. 285/1990 (celle frigo, ecc.), nel quale mantenere in osservazione e custodire una salma, in attesa di procedere ad indagini autoptiche o del riconoscimento;
- **ossario comune:** ossario destinato alla conservazione indistinta di ossa;
- **struttura per il commiato:** luogo all'interno o all'esterno del cimitero, anche attiguo al crematorio, nel quale vengono deposti i feretri e si svolgono riti di commiato, nonché gli spazi pubblici idonei ai funerali civili;
- **tomba familiare:** sepoltura in forma di inumazione o tumulazione, con capienza di più posti, generalmente per feretri, ma anche per collocazione di cassette di resti ossei e di urne cinerarie.
- **urna cineraria:** contenitore di ceneri portante all'esterno il nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto. Viene collocata in nicchie cinerarie con dimensioni limite delle urne e caratteristiche edilizie stabilite dal regolamento comunale di polizia mortuaria. Gli ossarietti possono essere usati come nicchie cinerarie. Le urne possono anche essere collocate in appositi spazi dati in concessione ad enti morali o privati o anche nel cinerario comune, con tariffa stabilita dal comune. Nel rispetto della volontà del defunto, le ceneri derivanti dalla cremazione possono essere anche tumulate in tombe di famiglia o in loculo con feretro di familiare o affine;

4. CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

Ogni comune deve predisporre il Piano regolatore cimiteriale, al fine di rispondere alle necessità di sepoltura, nell'arco dei vent'anni successivi all'approvazione del Piano stesso.

Per i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti la revisione del Piano viene effettuata solo in occasione di variazioni rilevanti degli elementi considerati dal Piano.

Gli elementi da considerare per la redazione del Piano cimiteriale sono:

- a) l'andamento medio della mortalità nell'area di competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;

- b) la ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per l'inumazione e per la tumulazione, in rapporto alla durata delle concessioni;
- c) l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e relativi fabbisogni.

5. CONTENUTI DEL PIANO CIMITERIALE

Il Piano cimiteriale individua:

- a) le strutture cimiteriali;
- b) le attrezzature di servizio al cimitero;
- c) le zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, eventuali monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro;
- d) la zona di rispetto cimiteriale;

Tutte le strutture e attrezzature del cimitero devono essere progettate e realizzate in modo da:

- a) garantire un adeguato standard di sicurezza per i visitatori e per gli operatori;
- b) garantire la movimentazione dei feretri;
- c) garantire una adeguata dotazione di verde e alberature (quando possibile);
- d) garantire l'accesso a tutti, anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria alle strutture cimiteriali e ai parcheggi;
- e) garantire una adeguata dotazione di impianti idrici e di servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori.

6. ELABORATI DEL PIANO CIMITERIALE

Il Piano cimiteriale deve essere costituito almeno dai seguenti elaborati:

- a) relazione illustrativa
- b) relazione tecnico-sanitaria;
- c) planimetria di inquadramento territoriale del bacino di riferimento con evidenziati i cimiteri esistenti e quelli previsti;
- d) relazione idrogeologica e geologico tecnica delle aree interessate;
- e) planimetrie delle classi geologiche e della soggiacenza di falda delle aree interessate dal Piano cimiteriale alla scala delle tavole del Piano Regolatore Generale (PRG);
- f) planimetria di progetto con illustrazione del rapporto tra le previsioni del Piano cimiteriale e quelle del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) alla scala delle tavole del PRG;
- g) disposizioni di attuazione specifiche.

Gli elaborati di cui sopra possono essere sostituiti da quelli del PRGC, qualora non vi siano state modifiche nel quadro di riferimento idrogeologico. Devono essere in ogni caso presenti gli elaborati contenenti i dati relativi alla soggiacenza di falda.

6. PROCEDURE PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO CIMITERIALE

Il Piano cimiteriale, comprensivo di tutti i suoi allegati, viene approvato dal comune con proprio provvedimento, previa trasmissione all'azienda sanitaria locale per il parere di competenza.

7. STRUTTURE CIMITERIALI ESISTENTI

7.1 Dotazione cimiteriale

-fosse per inumazione in campo comune (adulti)	n. 141
-fosse per inumazione in campo comune (bambini)	n. 27
-aree private (in concessione) di inumazione	n. 153
-loculi:	
-colombari (concessi e occupati)	n. 148
-ossari (concessi e occupati)	n. 345
-ossari (concessi e non occupati)	n. 110
-ossari (da concedere)	n. 34
-cappelle private	n. 14
-area dispersione ceneri	n. 1
-ossario comunale	n. 1

Ad oggi rimangono quindi 34 ossari da concedere e 110 ossari già concessi e non ancora occupati.

Nell'arco degli ultimi venti anni (periodo considerato 1996-2016) ho valutato i seguenti dati:

-inumazioni	n. 100
-tumulazioni in loculi/ossari di cappelle private	n. 12
-tumulazioni in loculi in concessione	n. 25
-tumulazioni in ossari in concessione	n. 360

8. STRUTTURE CIMITERIALI PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

8.1 Dotazione cimiteriale

Il presente Piano regolatore cimiteriale prevede la seguente disponibilità:

-fosse per inumazione in campo comune (adulti e bambini)	n. 147
--	--------

-aree di inumazione in concessione	n. 153
-loculi:	
-colombari (concessi e occupati)	n. 148
-ossari (concessi e occupati)	n. 345
-ossari (concessi e non occupati)	n. 110
-ossari (da concedere)	n. 34
-nuovi ossari in previsione (lungo il viale)	n. 102
-cappelle private	n. 14
-area dispersione ceneri	n. 1
-ossario comunale	n. 1

8.2 Area riservata all'inumazione

La prevista futura sistemazione della disposizione delle fosse per l'inumazione comporterà la riduzione delle aree di inumazione, che dalle attuali $141 + 27 + 153 = 321$ diventerebbero 300. Questo in seguito alla riduzione delle inumazioni nel campo comune (bambini) ed una disposizione più regolare delle fosse, che considererà anche la delimitazione della superficie destinata a campo comune di inumazione per i decessi dell'ultimo decennio, ai sensi dell'art. 58 del D.P.R. 285/90.

Considerando che il cimitero avrà una capacità ricettiva di n. 300 fosse per l'inumazione comune, la disponibilità di almeno n. 150 (50% di 326) ogni 10 anni (ai sensi dell'art. 82 del D.P.R. 285/90 è sostenibile, valutando il numero di inumazioni avvenute negli ultimi venti anni: n. 100.

La circolare n. 24 del 24.06.1993 del Ministero della sanità al punto 10 (criteri di determinazione dell'area cimiteriale) stabilisce che per il calcolo dell'area occorrente è necessario considerare le inumazioni mediamente eseguite nell'ultimo decennio aumentate del 50%.

Considerando che nell'ultimo decennio (2006-2016) risultano seppellite n. 40 salme, i parametri relativi sono stati verificati.

Calcolo dell'area occorrente: $n. 40 + 50\% = 60 \times m^2 3,51 = m^2 210,60$.

Superficie disponibile: $m^2 989,49$

Area cimiteriale complessiva: $m^2 1.802,56$

Area cimiteriale netta: $m^2 989,49$

Area cimiteriale destinata alle inumazioni in campo comune: $m^2 989,49$

Periodo di rotazione reale: oltre 20 anni

L'area destinata alle inumazioni è sufficiente alle necessità del cimitero di Oggebbio

La prevista dotazione delle nuove aree per la realizzazione di loculi, cellette ossari e urne cinerarie, unita alle previsioni di decremento della popolazione residente, permette di considerare una ulteriore crescita del periodo di rotazione delle inumazioni.

Si prevede inoltre, man mano che avverranno le estumulazioni, di liberare completamente il campo n. 2 (mq. 178,85) per destinarlo in futuro a sede per la realizzazione di nuovi loculi e cellette ossari.

8.3 Giardino della rimembranza

Premesso che la DCR del 17.03.2015 n. 61-10542 prevede di realizzare all'interno dell'area cimiteriale il cosiddetto "giardino della rimembranza" per la dispersione delle ceneri, si è individuata la posizione nella piccola area recintata, dove è collocata l'antica colonna sormontata dal crocefisso, all'interno del Campo 1.

8.4 Servizio igienico – Spogliatoio custode

All'esterno del cimitero (unica zona possibile), ma nell'area già prevista dal PRGC per gli ampliamenti, è prevista l'ubicazione del servizio igienico a disposizione del pubblico e del personale addetto al cimitero (comprendendo lo spogliatoio del custode). L'accesso al servizio igienico sarà realizzato senza alcuna barriera architettonica.

Lo smaltimento delle acque nere del previsto servizio igienico avverrà con canalizzazione collegata all'esistente condotta fognaria pubblica.

8.5 Camera mortuaria/Struttura per il commiato

Premesso che, stante la necessità ai sensi della D.C.R. n. 61-10542 del 17.03.2015, di dotare il cimitero di una Sala di accoglienza o Sala del commiato, al momento non è stato possibile trovare una collocazione idonea per effettiva mancanza di spazi utilizzabili. Pertanto, in considerazione che per la stessa non sono necessarie particolari attrezzature o arredi, così come per la sala mortuaria già esistente, temporaneamente, in attesa di individuare in futuro un'altra collocazione (magari in seguito alla dismissione di una cappella privata), l'esistente spazio per la Sala mortuaria verrà utilizzato anche per la Sala di accoglienza o Sala del commiato, come ad esempio già autorizzato per il cimitero di Trarego.

8.6 Ossario e cinerario comune

E' già esistente una fossa ad uso cinerario-ossario comune, ancora utilizzabile e pertanto non viene più prevista la predisposizione di nuovo cinerario-ossario comune. Nella fossa è prevista la raccolta e la conservazione in perpetuo, in forma promiscua e anonima, delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme e per le quali non sia stata scelta altra forma di dispersione delle ceneri da parte dei familiari.

8.7 Deposito di osservazione – Obitorio

Il Comune di Oggebbio ha stipulato in data 15 dicembre 2015 una Convenzione con l'ASL VCO di Omegna per l'utilizzo da parte del Comune di Oggebbio dei depositi di osservazione e degli obitori dei PP.OO. di Domodossola, Verbania e del centro ortopedico di quadrante S.p.a.. L'oggetto della convenzione prevede da parte dell'ASL VCO, mediante la Struttura Complessa di Medicina legale, gli adempimenti occorrenti a garantire, senza oneri per il Comune, l'assolvimento di tutte le funzioni obitoriali sinteticamente elencate:

- riscontri diagnostici;
- certificazione delle cause di morte;
- adempimenti sanitari previsti dal Regolamento di polizia mortuaria;
- rapporti con il Servizio di igiene pubblica;
- rapporti con l'Ufficio di stato civile;
- rapporti con l'Autorità giudiziaria.

Sono comprese le funzioni relative all'Osservazione e di carattere Obitoriale.

8.8 Gestione dei servizi cimiteriali

Il Comune di Oggebbio ha stipulato in data 31 gennaio 2018 un Contratto con la Ditta Riboni Marco per la gestione dei servizi cimiteriali, di seguito specificati:

- compiti di custodia e vigilanza (documentazione relativa ai movimenti in ordine alla salma (inumazione, tumulazione, cremazione, trasferimenti ecc.); denuncia all'autorità comunale in riferimento a qualsiasi fatto che avviene nel cimitero; avvertimento al Comune per tutte le necessità in linea sanitaria;
- compiti di inumazione, tumulazione, esumazione, estumulazione, ecc.
- altri compiti: vaccinazione antitetanica del personale addetto ai servizi; dotazioni di attrezzature personali di protezione; rispetto delle norme di sicurezza di cui al D.Lgs. 626/94;
- servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti cimiteriali

8.9 Deposito materiali/Magazzino

E' prevista la realizzazione del deposito materiali/magazzino all'esterno del cimitero, in zona idonea per la movimentazione dei materiali, nell'area già prevista dal PRGC vigente per gli ampliamenti.

9. ATTREZZATURE DI SERVIZIO AL CIMITERO

9.1 Rete di smaltimento acque meteoriche e acque nere

L'attuale rete di smaltimento delle acque meteoriche non è sufficiente, in quanto prevede solamente una canaletta di raccolta presso l'ingresso adiacente la chiesa.

Si prevede quindi (vedi elaborato regimazione acque meteoriche) di completare la rete di raccolta considerando di posare tubazioni e pozzetti o canalette lungo i viali

